

ABONAMENTI
Per tutti i pagamenti in contante
Per gli Stati dell'Unione postale
Per gli Stati dell'Unione postale
Per gli Stati dell'Unione postale

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA:
In terza pagina
Comunicazioni, Necrologia, Dichiarazioni, Ringraziamenti... Cont. 15 per linea.

Gli inabili al lavoro

Nella sua relazione sul bilancio del Ministero degli Interni, l'on. Mario Zanica si occupa di una grave questione, degli inabili al lavoro.
Nel bilancio stesso vengono stanziati 400,000 lire quale fondo a carico per le appropiazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro negli appositi stabilimenti.

st'oggetto lire 234,300, e, per esempio, a Benevento, lire 62,9.
Il regio decreto 19 novembre 1889 per l'applicazione degli articoli 81 e 82 della legge di pubblica sicurezza, stabilisce che « sono considerate come inabili a qualsiasi lavoro proficuo le persone dell'uno e dell'altro sesso, le quali per l'infirmità cronica o per insaziabili difetti fisici od intellettuali non possono procurarsi il modo di sussistenza »; ma poi ritiene come inabili anche i fanciulli che non hanno compiuto i nove anni.

deriva dalla istruttoria che precede il giudizio penale dell'individuo colto a mendicare nelle forme vietate dalla legge.
Questo numero di mendicanti inabili al lavoro non è così grande come si potrebbe credere; ed è anche diminuito, di tutti quelli a cui la pubblica sicurezza, dopo aver constatato che sono propriamente inabili al lavoro, può concedere il permesso di mendicare.
Il governo si studia di riparare agli incontinenti che derivano al bilancio con una legge, che ha presentata alla Camera e si trova già all'esame di una commissione; diretta a convertire in legge e modificare all'op. i regi decreti 18 novembre 1889 e 12 gennaio 1890.

Da una tabella pubblicata dalla Direzione generale delle gabelle si ricavano i seguenti dati sui proventi delle tasse di consumo dal primo luglio 1892 a tutto aprile 1893 in confronto con lo stesso periodo dell'esercizio 1892-93.
Le tasse di fabbricazione e di vendita, che avevano reso nel precedente esercizio L. 27,443,643, resero nell'ultimo esercizio L. 25,802,028, cioè lire 2,061,815 in meno.
Le dogane, che avevano reso nel precedente esercizio L. 186,284,084, resero nell'esercizio corrente L. 205,628,312, cioè L. 19,344,228 in più.
I diritti marittimi, che avevano reso nel precedente esercizio L. 4,091,407, resero nell'esercizio corrente 4,554,609 lire, cioè L. 463,202 in più.
I dazi interni di consumo nel Comune di Napoli, che avevano reso nell'esercizio precedente L. 14,200,898, resero nel corrente esercizio L. 13,970,911, cioè L. 209,986 in meno.
I dazi nel Comune di Roma, che avevano reso nell'esercizio precedente lire 14,827,840, resero nel corrente esercizio L. 15,019,448, cioè L. 192,105 in più.
I dazi in altri Comuni, che avevano reso nel precedente esercizio L. 50,124,002, resero nell'esercizio corrente L. 50,137,028, cioè L. 13,020 in più.
Lo spazio dei tabacchi, che aveva reso nel precedente esercizio L. 158,175,504, resero nell'esercizio corrente L. 159,644,613, cioè lire 1,469,109 in più.
Lo spazio dei sali, che avevano reso nel precedente esercizio L. 61,918,228, resero nell'esercizio corrente L. 61,794,393, cioè lire 118,830 in meno.
In complesso adunque le tasse di consumo, che avevano reso dal 1° luglio 1891 a tutto aprile 1892 lire 62,937,458, resero nello stesso periodo dell'esercizio corrente lire 63,770,495, cioè lire 4,166,988 in meno.

Il Congresso dei Sindaci

Il Sindaco di Foggia, dott. F. Fasi Presidente del Comitato per l'autonomia comunale, ha diramato una circolare, annunciando che il terzo Congresso dei Sindaci e dei rappresentanti di Comuni italiani, si terrà in Forlì il 18 giugno p. v.
Le facilitazioni di viaggio sulla linea ferroviaria, continentali ed ingulari, e sui piroscafi, avranno principio dal 10 al 26 giugno per l'andata, e dal 18 giugno al 5 luglio per il ritorno.
Il Congresso, non durerà più di tre o quattro giorni.
I rappresentanti della Sicilia potranno imbarcarsi a Palermo o a Messina, e quelli della Sardegna al golfo degli Aranci.
Le adesioni finora pervenute al Comitato, sono più di 1400.
Importanti argomenti, dei quali si occuperanno, si tratteranno nel Congresso di Forlì.
E dopo questo convegno, potrà considerarsi compiuto il lavoro di preparazione per una riforma degli ordinamenti comunali, che compirà la legge del 10 febbraio 1893, secondo gli intendimenti manifestati dal suo autore nel discorso di Palermo.

AGRICOLTURA O COMMERCIO?

Nel giorno stesso, due giudizii diversi su ciò che può farsi della nostra colonia africana.
Il barone Franchetti ha inviato al ministro una relazione in cui dice che in seguito agli esperimenti fatti da lui fatti, è venuto nella ferma convinzione che nella parte sud-est dell'altipiano da noi posseduto la colonizzazione agricola deve dare buoni e remuneratori risultati.
Per conseguenza fa la proposta di mandare fra pochi mesi nella colonia alcune poche famiglie di contadini italiani per iniziare il primo esperimento di colonizzazione agricola.
Queste famiglie di contadini dovrebbero andare colà a questo due condizioni:
1. Concessione gratuita in proprietà perpetua di un pezzo di circa venti ettari per famiglia, subordinata, alle condizioni che questa abbia, fatto giorno e lavoro sul podere medesimo per un periodo di un numero di anni non superiore a cinque;
2. Allocationsi graduale a seconda dei bisogni del capitale di primo im-

APPENDICE DEL TRIULI (9)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnico)

Chi, se fare quali e quante diverse disposizioni possono prendere gli elementi, quando questi sono separati, e quando in comunicazione con altre sostanze? Chi sa dire quali e quante altre modificazioni subisce la composizione degli elementi, una volta rifatta la sintesi, per la diversa azione che esercitano fra di loro gli elementi incombenti, perché io se stessi altrimenti ordinati? E quali e quante diverse risultano non debbono emergere sul combinato effetto di tante intrinseche ed estrinseche modificazioni negli elementi della cellula artificiale?
Come, come si può domandare seriamente al chimico di fare ciò che è l'opera di un lavoratore che va a perdersi nelle sue origini fra i più lontani millenni del mondo organico fino a ridursi parte nell'infinito della materia e del tempo?
La cellula, che voi staccate dal cervello vivente, si riduce al primo atomo animato per un qualche sterminato di evoluzioni per una catena di cause e d'effetti, che nessuna mano può collantare, e si propaga che un uomo possa produrla in un istante, dentro un crogiuolo?
Questa non è scienza, questa non è filosofia; questa è maledice, o aberrazione!

Si, si lo ripeto, il fisiologo che pretende di provare l'esistenza dell'anima per se stessa, come soffio divino comunicato alla materia, è più inesperto, è più pretenzioso del metafisico che si vanta di farla sbucare al vertice della meravigliosa piramide dei suoi ragionamenti, simile al topolino della favola uscito dai fianchi d'una montagna: ridiculus mus!
Abbandoniamo dunque tutti il vano orgoglio di voler penetrare il grembo della natura per scenderci a capirvi il segreto dell'asciutto. Ma che? Non potremo noi, senza conoscerne il principio della vita, non potremo analizzare le proprietà degli organi che essa anima?
Ea egli d'opo di sapere cosa è la luce, l'elettricità, il magnetismo per studiare i fenomeni?
Non spieghiamo noi tutti la dinamica dei corpi estesi con la legge della gravità, senza sapere quale sia nella sua essenza la loro forza d'attrazione?
Così, come nella scienza delle attività fisiche e della biologia, procediamo anche in quella dell'intendimento e della ragione, in quella della dinamica delle forze morali. Studiamo i fenomeni morali ritenendo il concetto astratto dei risultati generali delle cause prime, qualunque esse siano, coi risultati secondari fino alla ultima conseguenza, e noi ancora sterremo in tal guisa la certezza di tutte le leggi, che devono regolare la vita degli individui, e della società, perché questa riversi in quella la somma del bene che ciascuno di essi le apporta in proporzione delle proprie forze.
Si, vedrà allora che l'antitesi fra la scienza, sulla quale si regge esclusivamente il materialismo, e la coscienza alla quale giungono i dèi e gli spirituali, antichi, che sarebbe fatale, alla moralità del genere umano, se fosse reale, non è che apparente e che svanirà

quando l'uomo si sarà inalzato alla vera sapienza.
Ecco i convenuti sul campo della concordia, sempre quando si voglia essere amanti del vero e del bene e non partigiani d'una scuola; e così riconoscibili nella religione del bene umano.
X.
Mi risentivo.
Nella storia noi vediamo un continuo succedersi di religioni, che tengono in sciolta l'umanità per un dato periodo di tempo; e si sollevano ad una altezza vertiginosa; ma poi la lasciano ricadere, perché i loro precetti si sciolgono come le ali d'incubo ai raggi del sole della verità.
L'umanità così abbandonata, a se stessa, precipita nell'abisso della negazione allontanandosi nell'impeto della caduta da quel nido, che è descritto dalla risuonante degli assenti stabiliti dalla scienza.
Perché ignorante, l'umanità ha bisogno di una forma per uncolarsi la coscienza; ha bisogno di un ritratto sensibile per rimanere nella sfera della legge morale; ha bisogno di una sanzione superiore alla sua intelligenza per assorgere all'ideale del bene, dell'amore, ed affermarci nella obbligazione del dovere.
Ad ogni epoca di una religione, appaiono le forme, l'umanità trascorre alla negazione, ed ivi si contorce come un verme nel materialismo brutale della vita pratica; si dibatte nel caos tenebroso della morale.
Ma poco a poco si risommano ed intendendo i suoi sforzi a risorgere dall'abisso nel quale è precipitato; tanta di uscire dalla notte terribile dello scetticismo alla luce benefica e confortante di una nuova credenza.
Siccome nel doppio movimento del-

PER LA LITURGIA SLAVA

Il clero dalmata contro gli italiani

Si trovano a Roma quasi tutti i vescovi della Dalmazia, e molti altri preti dalmati venuti per ordine al Papa sulla cattiva condizione dei partiti in Dalmazia, dove si combatte una lotta tra l'elemento slavo e l'elemento italiano.
I vescovi scongiurano il Papa ad uccidere la liturgia slava mezzo di combattere l'eresiaco.
L'italianità e del cadere l'umanità per correre la via del progresso, perché, ogni volta che compie una di queste italiane, raccoglie un brano della verità dalle mani dell'esperienza, che è la base del sapere, così poggiando sulla verità conquistata essa sollevava alle orizzone di una nuova civiltà e vi rifabbrica una fede, una religione per consolarla.
L'umanità, così risolleata, trovata di fronte alle due domande, enigmi eterni, che essa, dacché ragiona; ha tentato di sciogliere, ma invano.
D'onde venigo?
Dove vado?
Ed è, volendo trovare una risposta a questa domanda che l'umanità si snarisce nuovamente sull'infinito per ripetersi affine in un ipotesi che chiama Dio, principio e fine di tutte le cose, creatore di quanto esiste, sanzione di tutte le leggi fisiche e morali.
Ma siccome ciò non è che un ipotesi, e non appaga, non acquieta lo spirito; siccome non è che una sosta del pensiero che ripiega le sue ali stanco del volo attraverso all'infinito; siccome non è che una confessione della propria impotenza; una volta riacquistata vigoria, l'umanità ricomincia l'assalto, la dispersione, la battaglia. La ragione che nega e la ragione che afferma; si contendono il campo della coscienza umana. Dal campo di queste due potenze si sprigiona il fulmine che atterra Dio e colpisce nel cuore l'umanità.
Tanto rovino di religioni dipende pertanto da questo che esse poggiavano sempre sopra una asserzione gratuita si inordinano ad una supposizione la quale dà luogo ad un falso ideale dei destini umani e della felicità dell'uomo; si leva d'una principio che è fuori del fatto sensibile, che non ha prova positiva, ed è perciò fallace, caduco.
Intento della filosofia fu sempre di

accertare questo vero fondamento della religione; ma essa da Talete in poi, in Europa come in Asia; in occidente come in oriente, si è sempre agitata sotto svariate forme, in un circolo vizioso, or sollevandosi col sentimento, ora dilatandosi con la dottrina, senza mai venire ad una conclusione soddisfacente. Volendo provare l'assoluto nel relativo, volendo definire l'infinito ho sempre rinnovata l'opera di Socrate, F. filosofi al sono contraddetti gli uni dagli altri; si sono riprodotti sotto aspetti diversi in tutte le età; ma tutti sono giunti sempre davanti ad un'incognita fatale, tremenda, irrisolvibile.
Di qui la necessità di cangiar metodo, di circoscrivere il campo delle ricerche filosofiche; di riproporre, a rispondere alle domande: Di dove vieni? Dove vai? Ritorniamoci per dare soddisfacente replica a queste: Chi sono? Dove sono?
Per tal guisa l'uomo, defuato il campo delle sue ricerche, dal suo stadio della scienza, sulla quale deve erigere il tempio della coscienza e sacrificare alla religione del bene.
L'uomo è centro dell'infinito. Dagli mondi quindi si presentano al suo pensiero; il mondo estero ed il mondo interno; il non to e l'io; entrambi infiniti nella nozione assoluta, dal loro essere, ma sospesi di essere definiti nelle loro leggi costitutive ed organiche.
L'uomo per tanto, o studia, le leggi del mondo, estraneo per giungere, al studio di se stesso; o analizza e determina le leggi del proprio to, per difonderli nell'universo, che lo circonda.
Sindaci, se stesso, nella composizione organica, fisica, chimica fino alle leggi elementari della vita; e poi trascorre a quelle della mente fino alla perfetta idealità dell'animo morale. Così acquista la cognizione di se stesso ed ha l'antropologia soggettiva. (Continua).

piano; vitto, semi, arnesi, abitazioni, da restituirsi a rate annue, con l'interesse del tre per cento.

Contemporaneamente alla pubblicazione di questa relazione il deputato Antonelli teneva alla società geografica di Firenze una conferenza sui possibili commerci tra l'Italia e l'Etiopia.

E veniva a questa conclusione, che cioè la colonia Eritrea non può essere che una colonia di commercio.

I nostri figli e forse i nostri nipoti vedranno chi dei due ha ragione, se cioè l'Antonelli od il Franchetti, e magari se hanno ragione tutti e due.

Il protezionismo francese

Il sistema del signor Méline continua a produrre i suoi disastrosi effetti sull'economia della nazione francese. Non solo si è rallentato il movimento commerciale e si sono diminuite le esportazioni, ma vi sono state rovinare molte industrie, le quali non possono altrimenti prosperare se non procurandosi dai fuori le materie prime.

« È una crisi economica — dice l'«Eclair» di Nizza — di cui noi cominciamo a sentire la ripercussione e che minaccia di andare crescendo finché il nostro paese sarà soggetto al giogo del Méline e dei grandi proprietari.

Lo stesso signor Méline comincia a provare dei timori sulla durata dell'opera sua.

« Lo prova, soggiunge lo stesso giornale, il discorso che egli ha tenuto pronunciato all'associazione dell'industria francese e che dimostra come egli medesimo, il signor Méline, riconosca il valore degli argomenti coi quali i suoi avversari possono accalzare l'odifizio che egli ha così faticosamente innalzato. Nella lettera elettorale che si prepara, egli teme che gli elettori meno ignoranti non mandino più, quod est in vobis, alla Camera francese una schiera così compatta di protezionisti come per lo passato.

Il bello si è che nel suo discorso, il signor Méline si è legato che i banchi commerciali francesi non sieno abbastanza numerosi all'estero. Cioè che l'uomo che non ha mai pensato finora, fuorché a favorire i grandi agricoltori, e che con la miglior buona fede del mondo, ha messo ogni sorta di inciampi al commercio, finge ora di voler sviluppare i nostri scambi coll'estero.

Il crack del «Comptoir des fonds nationaux» — Venticinque milioni di deficit — Gli amministratori in fuga.

Telegramma da Parigi, 17: Oggi il ceto finanziario della capitale è vivamente impressionato dal nuovo crack del Comptoir des fonds nationaux sedente in Parigi al numero 92 della rue Richelieu.

Gli uffici della Banca sono situati nella stessa casa ove ha sede la Banca italiana Castelbolognese Delporto. Le azioni del Comptoir des fonds nationaux erano ieri quotate in Borsa a 680 franchi, oggi valgono circa mezzo franco.

Si parla di un passivo da trenta e quaranta milioni; invece informazioni più particolari fanno ascendere il passivo a venticinque milioni soltanto. Amministratori del fallito Comptoir erano Mahmias, Gresser, Lafargue, Luciano Kahn. Ad eccezione di quest'ultimo, tutti gli altri hanno preso il volo durante la notte; il Lafargue, anzi, avrebbe avuto la precauzione di asportare gli ultimi 500,000 franchi che rimanevano in cassa. Si vociferava che uno degli amministratori fuggiti si sia suicidato con un colpo di rivoltella; non si specifica però se costui sia il Mahmias o il Gresser.

Tumulto ed enorme scandalo

Si ha da Praga, 17: Jerseca e stanotte gli czechi ruppero a sassate i vetri del casino dei nobili feudali, e le finestre del palazzo del Landmarschall principe Lobkowitz.

Oggi nella Dieta di Boemia avvenne un enorme chiasso. I giovani czechi (partito conservatore), avevano girato di opporsi assolutamente a che venisse in discussione la questione dell'impianto di un Tribunale tedesco nel circondario di Trantana.

La polizia sgombrò tutte le strade circostanti ed erano occupate da una folla enorme.

La sala del Parlamento era pienissima. Appena il relatore comincia a leggere la proposta, scoppia un indicibile tumulto. I giovani czechi urlano, schianno, battono coi piedi, picchiano sui banchi con pezzi di legno, poi strappano le carte di mano al relatore e le stracciano, buttano per aria le urne ed i calamai, distruggono i resoconti ste-

nografici. Tra quegli onorevoli deputati corrono pugni o calci, molti banchi e sedie distrutte diventano arme in mano dei più riotosi. La presidenza si ritira dopo mezz'ora in mezzo ad un tumulto indescrivibile.

Il presidente riaffacciandosi alla sala grida:

« La seduta è tolta! Scoppia una risata generale. I giovani czechi se ne vanno, ma le gallerie sono piene di gente e gli studenti continuano il chiasso urlando: «Abduso i nobili! Morite ai feudati! La polizia sgombra a forza le tribune.

CALEIDOSCOPIO

A proposito degli spezzati d'argento. In questi giorni in cui tanto si parla della questione monetaria, non è fuor di luogo ricordare quali idee avesse Federico II di Prussia sulla circolazione dell'argento.

Il seguente aneddoto è molto caratteristico a questo riguardo.

Essendo egli entrato per diritto di conquista in una città cattolica, i maggiori del clero si recarono subito a fargli visita per raccomandargli le ricchezze della loro Chiesa.

« Sire — gli chiesero — volete prendere i nostri dodici apostoli sotto la vostra protezione.

« Sta bene: i vostri dodici apostoli sono essi di legno? — domandò Federico.

« Oh sire! sono d'argento, d'argento massiccio.

« Allora tanto meglio. Non solamente lo prendo sotto la mia protezione, ma vi prometto che li aiuterò a compiere la loro missione: il loro dovere è di circolare per il mondo ed essi circoleranno.

E, senza dire altro, s'impadronì delle statue e le mandò alla zocca.

Se si facesse così anche in Italia con tanto statue ed oggetti i quali non hanno altro valore che il peso metallico dell'argento, sarebbe un gran bene... per gli esportatori di soldi.

La setta del « far niente ». Esiste nei dintorni di Kiev, dal 1892, una nuova setta, originalissima, che si chiama malevanchina, dal nome del suo fondatore Corade Malevanny, borghese di Tarachin.

Durante l'inverno 1891-92, avendo abbandonato gli affari ed essendo nato da una casa di salute, dove era stato confinato per due o tre mesi, fu preso dal delirio dell'apostolo.

Egli percorse i villaggi vicini, e prendendo per testo il versetto del Vangelo: « I figli non tessono né filano e tuttavia il loro splendore offusca quello del re Salomone », vantò le dolcezze del « far niente », dimostrando la vanità delle occupazioni umane.

I suoi discorsi ottennero il più vivo successo e Malevanny fu subito seguito da un manipolo di addetti, di cui la maggior parte, stando ad un opuscolo da cui togliamo questa nota erano degli asceti, degli alcoolici, degli isterici e degli allucinati.

I malevanchines « per farsi belli come i gigli » vendono i loro vestiti da contadini e comperano dai robaicchi della città, degli abiti neri, dei cappelli di feltro e degli ombrelli dai colori chiassosi.

La legge della setta non permette loro che la cocaina ed il buato.

La fine del mondo è la loro grande preoccupazione; e due volte per anno, in pieno inverno, quando pensano che essa sia prossima, uomini, donne e bambini, vanno nella nuda campagna per passarvi la notte.

Arrivati al punto di riunione, si spogliano completamente e si fregano il corpo colla neve, versando lagrime di gioia ed emettendo delle esclamazioni di beatitudine.

Questa strana cerimonia, alla quale Malevanny presiede, simboleggia lo stato di grazia e di allegrezza in cui si troveranno i settari quando compariranno innanzi a Dio.

Nel momento più importante...

Un collega ha pensato di rivolgere una domanda alle signore, riflettente il momento certo più importante della loro vita. E ne ha avuto queste risposte:

Domanda: Cosa pensavate quando il Sindaco vi ha sposato? Risposte: 1. — Alla possibilità di tornarci una seconda volta.

I versi. Notte insonne.

La sera scende. Già nel ciel le prime Stelle dubbie scintillano. Sveve E l'ora, e come naufraga de l'ombro Le ombre del dì, così ne l'alta S'attuffano i fastidi, e meno acuta. Per che la punta del dolor ti morda. Delli come vivi al mio pensier scolate, O profiti a me cari! E tu pur vici, Leggadrissimo volto, onde di fiamma Arsi venuto, a forte arde. Poi cielo Cheto de Palmis, brillano i fiordi Com'astri falgidissimi. Ma la fondo Rotto brontola il tuono e le addensate Nubi rompe il sanguigno lampo...

O notte, Che altri rechi ditte, ad altri amore, A me sol pace e il refrigerio dona Di bianchi sogni! E voi lucenti stelle, Tremole e grandi pal sereno cielo, Piovete a me di nove oblio la manna; Voi mi guidate piteo. Io veggio Ne gli occhi vostri errar lampi e fulgori Sì che io credo che fantesmi e sogni E speranze e desi, tutto oh! soffro. Tutto oh! fui, che sono, in voi s'appunt, E si mi piace sotto il vostro lume, Inferno bimbo cui la madre vegli, Addormentar la torve uore, e il varco Sbiandare ancora e le speranze antiche.

Cronaca friulana. 18 maggio (1878). La Repubblica di Firenze ringrazia con sua lettera Francesco Savorgnano per buoni trattamenti usati in Friuli ai suoi concittadini.

Un pensiero al giorno. Chi pensa ha sofferto, poco ha amato e meditato anche meno. (P. Sbarbaro)

La sfiga. Monoverbo.

M S A Spiegazione del monoverbo preced.: SUBENTRARE (sta be a tra re)

Per finire. Tra due negazioni. — Come vanno gli affari? — Non c'è male. — E i vostri debitori vi pagano? — Tutti, meno quello che mi avete presentato voi.

Possibile! Se è la puntualità personificata! — Con me non lo è. — Gli vanno forse male gli affari? — Gli vanno benissimo. — Ma allora perché non vi paga? — La ragione è semplicissima. Mi sono accorto che era l'ammante di mia moglie e l'ho avvisato che non appena mi avrebbe pagato, l'avrei ucciso. Da quel giorno non ho potuto più avere un soldo.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA. Sacile, 16 maggio. Conferenza — Società armonica. Domenica 21 corrente alle ore 9 ant., nella sala di questa S. Scuola Normale, il distinto prof. Stradaoni, terrà una pubblica conferenza sul tema: Raccolta, conservazione e uso dei foraggi.

Il tema è importante per tutti massime per gli agricoltori e perciò siamo certi che ad udire la parola del valente conferenziere interverranno numerosi. Un' e ogni alla Giunta municipale che provvide a questo utilissime conferenza.

Dal 1 maggio al 20 stesso è stato aperto il concorso al posto di maestro di musica di questa Società. Vi sono diversi concorrenti ed i suoi fanno voti affinché il buon criterio della presidenza riesca a scegliere un maestro eccellente per banda, ma che conosca anche strumenti a corda affine di poter in seguito, guasché l'elemento dei giovani del paese non manca, formare una buona orchestra che Sighe non ha mai potuto vantare di possedere.

CRONACA CITTADINA. Cronaca elettorale. Mentre i giorni passano e non ci si vede ancora un barlume di chiaro nel caos delle varie, numerose, possibili e impossibili candidature, noi possiamo fare poco di più e poco di meglio della cronaca.

Ha un bel dire un « vecchio amico » del Giornale di Udine, che la stampa cittadina deve badare a « non lasciarsi venire l'acqua al collo »; ma quando pure il Giornale mettesse fuori un nome secondo esso preferibile, e noi un secondo, e quell'altro equilibrato laggiù di via Gorgli — che torna daccapo a farne un' « Effemeride Bardusca » — si fosse al solito dichiarato, a faria di reticenze e scambietti... per quello che mostrasse di avere maggior probabilità

di riuscita, chiunque potesse essere fra gli undici o dodici o quindici candidati dei quali si discorre; andò dopo ciò non si sarebbe fatto proprio nulla per impedire all'acqua di venire « al collo ».

Abbiamo candidati possibili che non vogliono assolutamente esser portati; candidati impossibili per quali non bisogna votare; quindi apatia negli elettori che vorrebbero un deputato possibile, e una gran confusione... delle lingue, fra quelli che non hanno di tali fiamme e si propongono di agguarsi ed agire pro o contro questo o quel candidato impossibile.

Data questa condizione di cose, se molto potrebbe dire la stampa, poco però può fare.

Dunque cronaca. Il Piccolo di Trieste nel suo numero di ieri recava il seguente telegramma, onorevolissimo per un nostro egregio amico, che ha un nome caro e rispettato nei fatti del patriottismo italiano. Egli dedicava però tutto con altro telegramma la lusinghiera offerta.

Ecco il dispaccio dal Piccolo: « Roma 18. (N). Sta-erca un'adunanza presieduta da Dormig approvò ad unanimità la proposta di Matera di proporre nel Collegio di Udine l'elezione di Giusto Muratti in sostituzione di Seimant Duda.

Per caldeggiare questa elezione si è nominata una Commissione composta di Dormig, Papovio, Venezian, Caldera e Tolomei.

Il Circolo radicale riunitosi per l'indomani scopo si aggiornò a giovedì. Cavallotti promette di appoggiare l'elezione del Muratti e di recarsi a Udine per sostenerne la candidatura. E questo è quanto, per oggi.

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del Comune di Udine del mese di aprile p. p., togliamo i seguenti dati:

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica 68.24; temperatura massima 21.25; media 18.92 e minima 7.97; umidità assoluta 5.47 e relativa 44.4; vento con direzione S 68 E con una velocità di chilom. 3.343; pioggia caduta millimetri 9.5 in quattordici ore e mezza; giorni sereni 6, misti 22, nuvolosi 2, piovosi 8, temporali 1, con breia 2 e un vento forte 1.

Nascite. I nati vivi furono 87, dei quali 31 maschi e 56 femmine; i nati morti furono 2, cioè 1 maschio ed 1 femmina; gli aborti 2 ed i parti multipli 2, cioè uno di 1 maschio ed 1 femmina e l'altro di 2 maschi.

Matrimoni. I matrimoni furono 25, dei quali 23 contratti per celibi, 1 fra celiba e vedova e 1 fra vedovo e nubile. Gli atti sottoscritti da tutti due gli sposi furono 16, dal solo sposo 6, dalla sola sposa 1 e non sottoscritti da alcuno degli sposi 2.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 71, dei quali 36 maschi e 35 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 79, dei quali 41 maschi e 38 femmine.

Morti. I morti furono 109, dei quali 50 maschi e 59 femmine.

Scuole. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1843 nelle urbane durante, di 671 nelle rurali diurne, di 129 nelle festive e di 336 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Animali macellati e morti. Nel pubblico macello vennero introdotti 84 buoi, 2 tori, 101 vacche, 78 vitelli vivi e 835 morti, 21 castrati e 33 pecore. Il peso delle carni macellate fu di chilogrammi 78,342. Gli animali morti furono 1 cavallo, 3 vacche, 4 vitelli, 1 suino e 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 26, delle quali 22 vennero definite con compromesso e 4 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 254, delle quali 391 vennero abbandonate o transate. Vennero pronunciate 12 sentenze in contraddittorio e 41 in contumacia.

Camera di commercio. Frodi commerciali. Recenti frodi commesse anche in Friuli, obbligano la Camera di commercio a riprodurre il seguente avviso, già da essa pubblicato sui giornali di Udine e con circolari: Un gruppo di persone, da Parigi e da Bruxelles, sta commettendo delle frodi a danno del nostro commercio. La truffa consiste nel domandare merci, offrendo di mandare anticipatamente, a titolo di deposito, per garanzia, presso il banchiere della ditta alla quale è diretta la domanda, delle azioni della Compagnie des Voitures de Paris.

Siccome queste azioni sono quotate alla borsa di Parigi a circa 680 franchi l'una, i produttori accettano il proposto affare, ma effettuandosi la spedizione delle azioni, queste, anziché essere della Compagnie des Voitures de Paris, sono azioni della Compagnie des Voitures nouvelles de Paris, le quali non hanno valore alcuno.

La parola nouvelles sfugge sovente all'osservazione di chi le riceve, e così i produttori italiani restano ingannati.

Direttoriali Milano-Venezia. L'amministrazione delle ferrovie meridionali (Rete Adriatica) a partire dal 15 giugno prossimo venturo istituirà una coppia di treni lampo tra Milano e Venezia, compiendo il percorso in poco più di ore quattro.

Si partirà da Milano alle 8 di mattina e si arriverà a Venezia alle 12.20; si ripartirà da Venezia alle 7.10 pm. e si arriverà a Milano alle 11.28.

Per gli emigranti. Il ministro Benin mandò ai prefetti ed ai sottoprefetti un volume contenente i rapporti dei consoli italiani all'estero, affinché possano fornire — se richiesti — delle notizie attendibili circa i paesi ove si dirige l'emigrazione.

Processo per diffamazione contro il cessato giornale «Il Risveglio»

(Udienza ant. del 18 maggio).

Presiede il Presidente avv. Tofano; giudice Ovio e Monassi; P. M. Randi, sostituto procuratore del re.

Parte civile: avv. Gov. Batt. Billia rappresentante dell'onor. Giuseppe Solimbergo; Deputato al Parlamento.

Difesa: avvocati Giuseppe Garofini e Mario Bertanioli, per Pietro Barbuti direttore del cessato giornale Il Risveglio ed Umberto Talli gerente del giornale stesso. Non è presente l'avv. on. Merlani.

Sono presenti l'on. Solimbergo, querelante, ed il sig. Pietro Barbuti imputato; il gerente Talli è contumace.

Si legge il contratto della vendita del Giornale delle Colonie, fatta dall'onor. Giuseppe Solimbergo al comm. Lagana per lire 8000, nel 1888.

È seguito ad interrogazione dell'avv. Bertanioli, l'on. Solimbergo dichiara di essere stato pagato dalle 8000 lire dopo i termini stabiliti e con stento.

Dopo di che prende la parola per la difesa l'avv. Garofini.

Daremo domani il resoconto. La sala è affollatissima.

Il Tribunale. Udienza del 17 maggio.

Pasolini Angelo di Domenico, villico, da Pradamano, per lesioni personali a danno di Peruzzi Giovanni, venne condannato a mesi cinque e giorni dieci di reclusione.

De Mohetti Anna-Maria fu Antonio, detenuta, prostituta, nativa di Sag. Giorgio di Nogaro, venne condannata ad un mese di reclusione, per ubriachezza molesta e ripugnante.

Tall Umberto, gerente responsabile del giornale «Il Risveglio» sull'imputazione di contravvenzione all'art. 42 del R. Editto 26 marzo 1848, sulla stampa, venne dichiarata in sua contumacia estinta l'azione penale in forza dell'ammnistia 22 aprile 1893.

Bando cittadino. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 7 1/2, sotto la Legge municipale:

- 1. Marcia «Boccaccio» Carlini
2. Sinfonia «Se io fossi Re» Adam
3. Waltzer «Nel paese delle canzoni» Fährsch
4. Reginocenza «Roberto D'Avolo» Meyerbeer
5. Fantasia campestre Riggro
6. Galoppo «La Pace» Monterosso

Ritraggiamento. La famiglia Coss, benché nell'angoscia per la insospettata perdita della rispettiva moglie, madre e sacerca Caterina Brandolini-Coss, deve una parola di viva gratitudine a tutti quei pretoli che assistettero la povera morta o l'interferarono nei giorni di sua malattia; di riconoscenza inaccettabile a quanti compatirono al suo dolore e onorarono con il loro intervento i funerali di lei.

Udine, 18 maggio.

Udine italiana. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Zoccolari dott. Augusto: Fabris Angelo lire 1, dott. Bosiglio medico di Latisana 1.

di Tommasoni Pietro: Patrazzi Luigi lire 1, Tommasoni dottor Luigi e famiglia 5, Volpe commendator Marco 1.

L'acqua rimasta dopo essersi lavati col Orealium, serve a disinfettare gli appartamenti.

Avviso.

Il signor Enrico Giuliani, il quale ha aperto una Agenzia Generale d'affari, cioè collocamento di persone, affitti di case, compra e vendita di mobili e immobili, mutui, permute e qualunque altro ramo di commercio, come commissioni e rappresentanze, fuoraggiato dal numero sempre crescente delle pratiche, per estendere maggiormente la sua agenzia, si è unito in società col signor Vittorio Lenarduzzi.

D'oggi in poi la ditta sarà: E. Giuliani e Vittorio Lenarduzzi. L'ufficio rimane sempre in via Daniele Manin n. 7, Udine.

Udine, 18 maggio 1893.

«Giornale Knapp» organo ufficiale del sistema a cura Knapp unica edizione autorizzata per tutta Italia, esce il primo e il quindicesimo di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in quarto reale. In questo importantissimo periodico sono trattati ampiamente i sistemi di cura Knapp e vi sono scritti importanti di dotti medici sulla idroterapia.

Gli abbonati al Giornale Knapp potranno avere consultati gratuiti intorno a malattie speciali nel periodo o, se sia più opportuno, per lettera.

Prezzi d'abbonamento anticipato L. 5. Inviare circolare vaglia di L. 5 alla Tipografia Patronato via della Posta 18, Udine.

Mercoli settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0.54 a 0.60 Barro al Chilog. da 1.90 a 2.20 Patate da 0. — a 0.10

Grani.

all'EttoL. da L. 10. — a 11. — Cinghio da 5.44 a 6. — Frumento da 5. — a 5. — Segala da 12.75 Sorghozzo da 11.93 a 14.15 Pagnoni alpigiani da 11.93 a 14.15 id. di pianura da 11.93 a 14.15

Feraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta da L. 7.20 a 7.70 Id. da 6.40 a 7.30 Fieno della Bassa da 6.20 a 6.25 Id. da 5.44 a 6. — Paglia da foraggio al quint. da 0. — a 0. — da fienile da 3.90 a 4.30

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2. — a 2.20 Legna tagliata da 2.15 a 2.40 Carbone 1. qualità da 5.20 a 7. — N. B. Il dazio sul carbone è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.35 e quello sul carbone di L. 0.80.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 0.80 a 1.80 di dietro da 1.80 a 1.70 L. qual. taglio primo da 1.40 a 1.70 secondo da 1.20 a 1.40 terzo da 0.9 a 1.30 quarto da 1.40 a 1.50 quinto da 1.10 a 1.30 sesto da 0.85 a 1. —

Vacca Pecora Ariete Castrato Agnello Capretto

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17. 5. 93 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. gior. 17

Bar. rid. a 10

Alto m. 116.10

Ev. del mare 749.0 748.0 748.5 750.1

Umido relat. 47 46 46 54

Stato di cielo misto misto misto misto

Acqua cad. m. 3 direzione E SW SE SE

Vel. Km. 1 1 1 1

Term. centigr. 22.0 25.4 19.4 19.8

Temperatura massima 24.6

minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 12.8

Nella notte 15.5 15.2

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17.

Presidenza ZANARDELLI

La seduta incomincia alle 2 e 5.

Dopo alcune osservazioni e raccomandazioni approvati tutti i capitoli del bilancio di grazia e giustizia e lo stanziamento complessivo in 33,414,521 lire.

Si discutono poi i bilanci d'entrata e spesa del fondo per il culto; parecchi oratori fanno osservazioni e si approvano tutti i capitoli del bilancio di entrata e i primi 35 capitoli del bilancio della spesa. Rimandasi a domani il seguito.

Levasi la seduta alle 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17.

Presidenza FARINI.

La seduta si apre alle 2 e 25; il Senato è affollato.

Esaurite alcune cose secondarie, procedi si alla discussione del progetto sui provvedimenti per le pensioni civili e militari.

Si dà lettura del progetto. Il Presidente dà lettura di un ordine del giorno proposto dalla commissione permanente di finanza: «Il Senato invita a presentare nel corso della prossima sessione parlamentare i provvedimenti che ravviserà necessari per assicurare in modo permanente l'equilibrio fra le entrate e le spese dello Stato — ed apre la discussione generale».

Brioschi pronuncia un lungo discorso concludendo che il progetto di legge non risolve la questione delle pensioni, ma costituisce un serio sviamento per risolverla.

Ferrero parla contro il progetto di legge e coal. pare Guarneri, dopo di che rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 8 e 15.

LE DUE VERTENZE

Telegrafano da Roma, 17: L'incedente fra i deputati Bonacci e Pugliese venne appianato come si prevedeva.

Pugliese aveva nominato a suoi rappresentanti Autouelli e Sciacca. Bonacci aveva scelto Garibaldi e Grandi.

Oggi alle quattro i padri si sono radunati dopo aver preso in esame i fatti. Dopo la discussione avendo gli on. Garibaldi e Grandi dichiarato in nome del loro primo, che egli non aveva voluto astenersi a nessuno personalmente, ma aveva parlato in generale, si è redatto un verbale in cui si dichiara non esservi ragione per una questione cavalleresca.

Quando alla vertenza fra Nicotera e Cefaly, si conosce ora soltanto questo: Oggi nel pomeriggio gli onorevoli Ciancio e Marazzi, quali rappresentanti di Cefaly, hanno chiesto spiegazioni a Nicotera. Questi presentò subito loro i suoi padri, senatore Sprovieri ed ex deputato Giampietro.

Gli anarchici di Parigi

Telegrafano da Parigi in data di ieri i seguenti particolari sull'arresto dei cinque anarchici, di cui pubblicammo ieri la notizia.

Essi sono: l'operaio in mattoni Marchand, i fabbri-ferrai Leveille e Spanggel, il disegnatore di ricami Vianon e Roudin operaio disoccupato.

I primi sospetti nascono sabato quando fu visto il fabbro Spanggel, aggirarsi nei corridoi del Palais de Justice ed osservare attentamente in qua e in là, come chi cerca di fissarsi in mente la posizione di un dato luogo.

Venne tosto impartito l'ordine all'ufficiale di pace Jaydel di pedinare lo Spanggel, il che fu eseguito. Ed in seguito ad uno stupendo servizio d'appostamento si riuscì alla scoperta del complotto anarchico.

Si tratta di una vera associazione avente per scopo il furto e la distruzione per mezzo della dinamite.

Nella perquisizione operata alla capanna si rinvennero leve, scalpelli, grimaldelli, ecc. Pure molte carte compromettenti furono sequestrate, e questi documenti portano i nomi di altri compagni che andranno quanto prima a raggiungere in prigione i loro correligionari politici. Le bombe sono contenute in scatole di latta rotonde: esse erano destinate ad esplodere quando fossero gettate in mezzo alla folla.

UN DRAMMA PIETOSO

Una tragedia di famiglia di gravità inaudita è succeduta innanzi a Vienna ed è oggetto di tutti i discorsi.

Due bambine di 4 e 8 anni, Erminia e Maria, figlie del colonnello Ferdinando Manz, ucciso nel pomeriggio segnavano con lo sguardo da una finestra del terzo piano il loro padre onera uscito di casa e si trovava sulla via. La madre badava alle bambine, ma ad un tratto udì suonare il campanello e si volse per andare ad aprire. Aveva appena voltato le spalle alla finestra, che le due bambine precipitarono sulla via, dove si squarciarono le membra sfracellate e spirarono durante il trasporto all'ospedale.

La disgraziata madre, per lo spavento e la disperazione, fu colta da pazzia furiosa, così che al volere dei guardiani di P. S. per frenarla. Dovettero legarla con filo di ferro.

Il padre avvertito della disgrazia, corsa a casa e com'ebbe un'idea dell'immense sventura, prese il suo figlio maggiore, d'anni 11, ed uscì di casa dichiarando di volerla finire con la vita.

Spese: per nota di costumi L. 106,260, per la costruzione del circo L. 47,065, per la decorazione del palco reale, toset del torceanti, viaggi e figurini, arena per la pista, distributi, tessi spettacoli e bolli, concerto, inflattamento, manco ai guardiani, compenso all'affittuario per l'arba calpestata L. 10,893,30, amministrazione, personale e affitto L. 3,899,50, manifesti e biglietti L. 2,985, totale spesa lire 170,573,80.

Utile avanzato per l'Istituto a beneficio degli orfani di operai morti vittime d'infortuni sul lavoro lire 74,598.

Rendiconto del Torneo

Il Comitato per le feste delle nozze d'argento dei reali ha pubblicato il resoconto dettagliato dell'incasso e delle spese per il Torneo storico datosi a Villa Borghese il 25 aprile scorso.

L'introito dei biglietti fu di 241,285,50 lire, quello delle vetture di L. 3793,10 quello della vendita delle piante topografiche L. 50,20, totale dell'introito L. 245,078,80.

Spese: per nota di costumi L. 106,260, per la costruzione del circo L. 47,065, per la decorazione del palco reale, toset del torceanti, viaggi e figurini, arena per la pista, distributi, tessi spettacoli e bolli, concerto, inflattamento, manco ai guardiani, compenso all'affittuario per l'arba calpestata L. 10,893,30, amministrazione, personale e affitto L. 3,899,50, manifesti e biglietti L. 2,985, totale spesa lire 170,573,80.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Comitato dei sette La Tribuna dice che il Comitato dei sette richiamò dall'Archivio carte ed atti richiesti nel 1871 contro la regia dei tabacchi.

La salute ad Amburgo Amburgo 17 — L'Hamburgerischer Correspondenz cons ata assolutamente ingiustificate le apprensioni destate dal caso sospetto isolato annunziato ieri. Saggiamente che lo stato sanitario di Amburgo e dintorni è eccellente.

Console francese insultato Parigi 17 — Si ha da Tripoli che mentre la famiglia del console di Francia passeggiava in vettura, fu insultata da indigeni. Il Cavus del consolato, arrestò il principale aggressore, ma un ufficiale turco sarebbe intervenuto a favore dell'arrestato.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 maggio.

Ben poco si è fatto anche oggi, il mercato continuando a svuotersi di giorno in giorno, senza un induzzo deciso. Manda sempre dall'estero la domanda seria, e solo qualche affare d'incanto, a prezzi di ribasso, trova interesse presso i compratori.

Risultando dal resto ognora preferite le robe fine nelle varie categorie, quantunque i corsi relativi siano ormai pressochè arbitrari.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA DEL DOTT. JAKOB SKET

recita in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal dott. Giuseppe Loschi, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8.0 picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela, L. 4. Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 18, Udine. Al Sig. Librai sconto D.

Ai viticoltori!

Presso la R. Privativa A. Ellero, Piazza Vittoria Emanuele - Udine - trovai un grande assortimento di

Pompe irroratrici

in rame e legno, nonché qualunque articolo occorrente alle medesime, assicurando le riparazioni.

Assortimento Gomma e tubi per travaso. Specialità Soffietto a molina premiato all'Esposizione di Rimini. Risparmio del 50 per cento sullo zolfo.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

Acqua di Petanz carbonica, litica, gazosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler

eccellentissima acqua da tavola CERTIFICATI

Bacelli, De Giovanni, Teti, Saligne, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Penato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. BADO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendersi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Avviso interessante

Manifatture Urbani Raimondo ex Staffari

Udine — Piazza S. Giacomo — Udine

Rifornito di tutta merce nuova per la stagione in articoli per Signora, Lanerie, Seterie e Stamparia e specialità in Biancheria.

Assortimento stoffe da uomo, vestiti confezionati su misura taglio garantito.

Tappeti, Damaschi, Sciarpe e Lingerie e qualunque altro articolo in manifatture a prezzi di tutta convenienza.

ALCEO MAGGIONI CHIRURGO - DENTISTA Venezia, Campo S. Vito 2885 avverte la sua clientela che ricave sempre dalle 9 alle 4, tranne la domenica.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO Udine — Via Mercatovecchio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO CARTE per NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI Deposito esclusivo a prezzi di fabbrica della Carte di Paglia e d'Imballaggio della Cartiera Reali di Venezia

VERNICE INSTANTANEA Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilig. — Vendersi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Elixir Salute del frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. Trovati vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» a Lire 0.50 la Bottiglia.

INCHIOSTRO indolebile per mercare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire UNA al botte. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

CAFARDINE Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Inventore A. Coucou. Trovati vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6. Prezzo Cent. 50

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pagli, fong, bronzo, ottone ecc. Vendersi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli», Udine Via della Prefettura num. 6.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 18 maggio 1893.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Anzoni, Cambi e valute, and Utissimi dispacci. It lists various financial data points for different categories and dates.

